

Comune di Diso

Provincia di Lecce

**Relazione
dell'organo di
revisione**

*– sullo schema di rendiconto per
l'esercizio finanziario*

**Anno
2017**

L'ORGANO DI REVISIONE

F.TO DOTT.SSA DONATA TAGLIAFERRO

Comune di Diso

Organo di revisione

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2017, unitamente agli allegati di legge, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 44 del 10.05.2017 e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2017 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23/6/2011 n.118 coordinato con il D.lgs. 10/08/2014, n.126 e dei principi contabili per gli enti locali;
- del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2017 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 del Comune di DISO che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Diso, lì 23 maggio 2018

L'organo di revisione
F.to Dott.ssa Donata Tagliaferro

INTRODUZIONE

La sottoscritta Dott.ssa **Donata Tagliaferro**, nata a Corsano (Le), il 12.05.1960, e residente in Tricase (Le) alla Via Labriola Antonio, 6, revisore nominato ai sensi dell'art. 234 e seguenti del Tuel con Atto Consiliare n. 6 del 29.04.2016;

- ◆ ricevuta in data 14.05.2018 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2017, approvato con delibera della giunta comunale n. 44 del 10.05.2018, completo dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito Tuel):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico (**L.266/2005, art.1, c.164: La disciplina del conto economico prevista dall'articolo 229 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, non si applica ai comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti.**);
- c) conto del patrimonio (**L'art. 227, comma 3, del Tuel: "Nelle more dell'adozione della contabilità economico patrimoniale gli enti locali con popolazione inferiore a 5mila abitanti che si avvalgono della facoltà, prevista dall'articolo 232, non predispongono il conto economico, lo stato patrimoniale e il bilancio consolidato - Faq 22 Arconet**);

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione ;
 - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m d.lgs.118/2011);
 - delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
 - delibera dell'organo consiliare n. 24 del 28.07.2017 riguardante la salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
 - conto del tesoriere (art. 226/TUEL);
 - prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
 - tabella dei parametri gestionali (art. 228/TUEL, c. 5);
 - inventario generale (art. 230 TUEL, c. 7);
 - nota informativa che evidenzia gli impegni sostenuti derivanti dai contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art. 62, comma 8 della Legge 133/08);
 - il prospetto di conciliazione con unite le carte di lavoro;
 - prospetto spese di rappresentanza anno 2017 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
 - certificazione rispetto obiettivi anno 2017 del pareggio di bilancio;
 - attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 con le relative delibere di variazione;
 - ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL;
 - ◆ visto il D.P.R. n. 194/96;
 - ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
 - ◆ visto il D.lgs. 23/06/2011 n. 118 coordinato con il D.lgs. 10/08/2014, n.126 e dei principi contabili per gli enti locali;
 - ◆ visti i Principi contabili generali a decorrere dal 2016 aggiornati al DM 30 marzo 2016;

- ◆ visto il regolamento di contabilità;

DATO ATTO CHE

- ◆ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2017, ha adottato il seguente sistema di contabilità:
 - sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio;
- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

(l'art. 232 del TUEL che, testualmente, recita: Comma 2 "Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2017"; Comma 3 "Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017";

Considerato:

- *che tale disposizione, dalla formulazione poco chiara, possono essere interpretate sia nel senso di una esclusione del 2017 dall'obbligo di consolidamento, sia nel senso di una inclusione di tali esercizio agli obblighi suddetti;*
- *che a tal proposito, è intervenuta una nuova "pronuncia" da parte della Commissione Arconet, con la FAQ n. 30 del 12 aprile 2018 che si riporta: "Considerata la formulazione poco chiara dell'art. 232 del TUEL citato, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che hanno disposto (come dispositivo da cui discende la volontà dell'organo) la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale anche per l'esercizio 2017, interpretando in tal senso l'art. 232 del TUEL, possono approvare e successivamente inviare alla BDAP il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico";*
- *che, da ultimo, il Ministero Interno – Finanza Locale – con comunicato del 25.04.2018 ha confermato che gli enti locali con popolazione inferiore a 5000 abitanti hanno la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale al 1° gennaio 2018*

Si è ritenuto opportuno rinviare al 1° gennaio 2018 l'adozione della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, in considerazione delle difficoltà operative legate all'avvio e alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale, che implica nuove conoscenze specialistiche e software in grado di gestire le scritture in partita doppia integrate con la contabilità finanziaria non acquisibili in breve tempo)

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2017.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del del pareggio di bilancio e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 28.07.2017, con delibera n. 24;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 39 del 27.04.2018 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 1858 reversali e n. 1488 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2017 risultano parzialmente reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca **Unicredit Banca Spa - filiale di Diso/Marittima**, reso nei termini previsti dalla legge, e si compendiano nel riepilogo di cui alle pagine seguenti.

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2017 risulta così determinato:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1 gennaio 2017			€ 0,00
Riscossioni	€ 1.288.658,61	€ 4.981.735,05	€ 6.270.393,66
Pagamenti	€ 1.747.378,83	€ 4.523.014,83	€ 6.270.393,66
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017			€ 0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			€ 0,00
Differenza			€ 0,00

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

	Disponibilità	Anticipazioni	Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.
Anno 2013	€ 561.061,00	€ 220.726,77	€ 0,00
Anno 2014	€ 547.884,32	€ 227.026,08	€ 0,00
Anno 2015	€ 664.455,63	€ 664.451,07	€ 0,00
Anno 2016	€ 586.616,45	€ 469.168,06	€ 0,00

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2017 è stato di euro 549.406,57 così come deliberato con atto di G.C. n. 88 del 10.11.2016;

Visto:

- l'art.2, comma 3 bis, della Legge n.50 del 28 marzo 2014 (G.U. 29 marzo 2014 n. 74), che così recita: "Al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto Legislativo 09 ottobre 2002, n. 231, il limite massimo di ricorso da parte degli Enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui al comma 1 dell'articolo 222 del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 200, n. 267, è elevato da tre a cinque dodicesimi sino alla data del 31 dicembre 2014"
- l'art.1, comma 43 della Legge di Bilancio 2017, che così recita: "All'articolo 2, comma 3-bis, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, le parole: «31 dicembre 2016» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2017»";

il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2017 è stato incrementato di euro 366.271,05 così come deliberato con atto di G.C. n. 108 del 21.12.2016.

Cassa vincolata

L'ente non ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2017 come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011; alla data del

31.12.2017 il dato derivante dal saldo tra le somme ancora da pagare e quelle anticipate per conto terzi (in attesa dei riversamenti) per la realizzazione di opere pubbliche comunali risultava positivo in favore dell'Ente per € 114.274,22, avendo l'Ente anticipato somme per € 131.908,83 su alcune opere, a fronte di somme vincolate pari ad € 17.634,61.

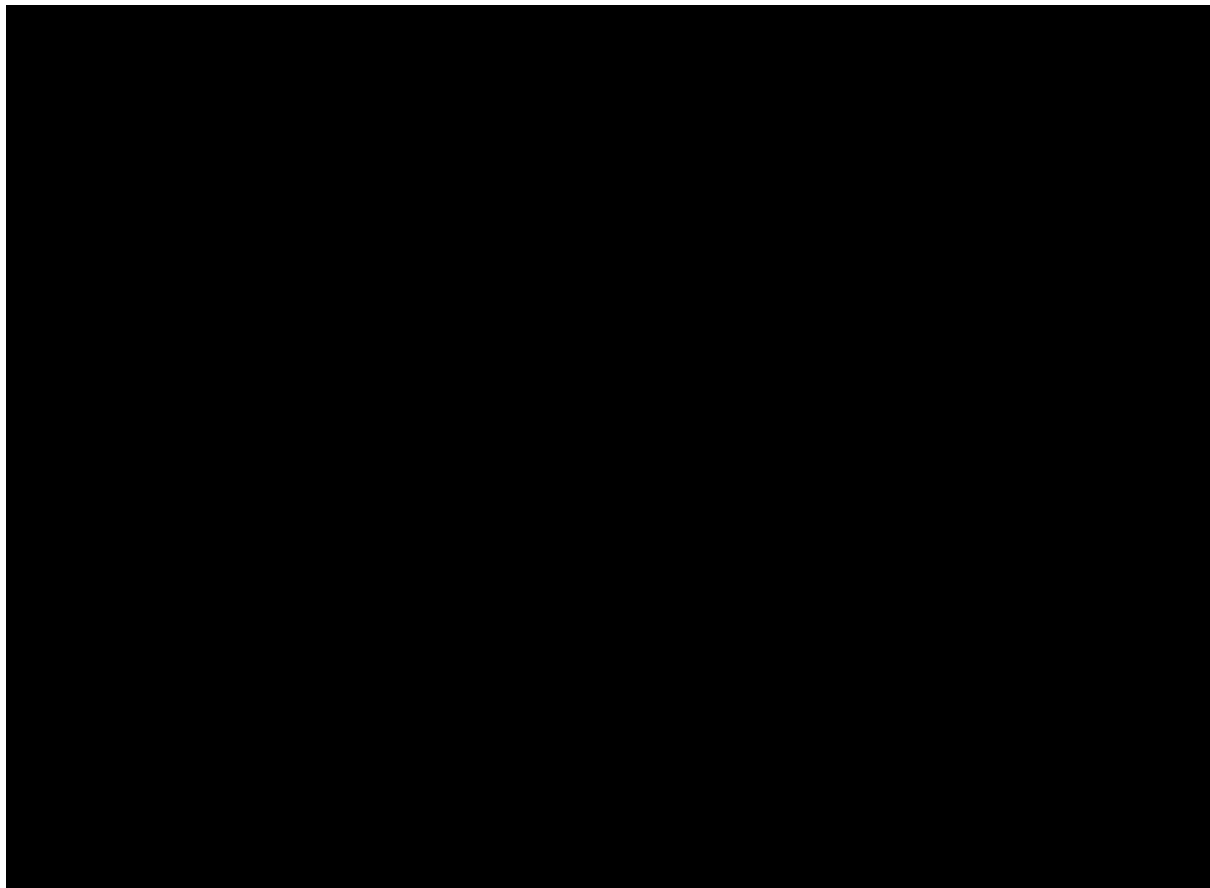
Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 66.271,96, come risulta dai seguenti elementi così dettagliati:

Riscossioni	(+)	€ 4.981.735,05
Pagamenti	(-)	€ 4.523.014,83
	Differenza	<i>[A]</i>
		€ 458.720,22
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	€ 23.840,63
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	€ 20.046,40
	Differenza	<i>[B]</i>
		€ 3.794,23
Residui attivi	(+)	€ 521.465,24
Residui passivi	(-)	€ 893.561,89
	Differenza	<i>[C]</i>
		-€ 372.096,65
Totale avanzo (disavanzo) di competenza		€ 90.417,80
Disavanzo di amministrazione applicato		€ 24.145,84
Totale avanzo di competenza (al netto del ripiano)		€ 66.271,96

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2017, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

Equilibrio di parte corrente				
		2015	2016	2017 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	42.737,06	17.892,32	4.840,63
Entrate titolo I	+	1.790.293,22	1.802.075,32	1.855.834,78
Entrate titolo II	+	160.688,68	194.876,29	229.589,78
Entrate titolo III	+	246.644,39	220.689,70	265.774,95
Totale titoli I, II, III (A)		2.197.626,29	2.217.641,31	2.351.199,51
Disavanzo di amministrazione	-	24.145,84	24.145,84	24.145,84
Spese titolo I (B)	-	1.896.080,17	1.993.516,36	2.063.625,35
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	17.892,32	4.840,63	4.046,40
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	210.103,94	209.189,93	218.674,59
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		92.141,08	3.840,87	45.547,96
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+		8.199,24	
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+		41.485,56	20.724,00
<i>Contributo per permessi di costruire</i>	+		41.485,56	19.072,73
<i>Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali</i>	+			
<i>Altre entrate (specificare:.....)</i>	+			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-			
<i>Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada</i>	-			
<i>Altre entrate (.....)</i>	-			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		92.141,08	53.525,67	66.271,96



E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

	Entrate accertate	Spese impegnate
Per funzioni delegate dalla Regione	€ 53.619,00	€ 53.619,00
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per fondo ordinario investimenti		
Per contributi in c/capitale dalla Regione		
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard	€ 7.070,83	€ 7.070,83
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per canone depurazione acque		
Per sanzioni amministrative codice della strada	€ 13.344,90	€ 6.672,45
Per contributi in conto capitale		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		

Al risultato di gestione 2017 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE	
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	19.072,73
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	57.500,00
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	6.672,45
Altre (da specificare)	
Totale entrate	83.245,18
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	21.927,97
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	21.927,97
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	61.317,21

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della [legge 31 dicembre 2009, n. 196](#), distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;
- i condoni;
- le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le plusvalenze da alienazione;
- le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2017, presenta un disavanzo di Euro 400.277,68, come risulta dai seguenti elementi:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2017			€ 0,00
RISCOSSIONI	€ 1.288.658,61	€ 4.981.735,05	€ 6.270.393,66
PAGAMENTI	€ 1.747.378,83	€ 4.523.014,83	€ 6.270.393,66
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			€ 0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			€ 0,00
Differenza			€ 0,00
RESIDUI ATTIVI	€ 289.044,10	€ 521.465,24	€ 810.509,34
RESIDUI PASSIVI	€ 297.178,73	€ 893.561,89	€ 1.190.740,62
Differenza			-€ 380.231,28
FVP per spese correnti			€ 4.046,40
FVP per spese in conto capitale			€ 16.000,00
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2017			-€ 400.277,68

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	Anno 2014	1/1/2015 post riaccertamento straordinario	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Risultato di amministrazione	€ 10.598,25	- € 724.375,19	- € 447.720,51	- € 415.513,74	- € 400.277,68

La parte vincolata al 31/12/2017 è così distinta:

Descrizione	Importo
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	
TOTALE PARTE VINCOLATA	€ 0,00

la parte accantonata al 31/12/2017 è così distinta:

Descrizione	Importo
fondo crediti di dubbia e difficile esazione	€ 72.639,08
accantonamenti per contenzioso	
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri	
TOTALE PARTE ACCANTONATA	€ 72.639,08

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2017 ammontano complessivamente a € 42.464,22.

Pertanto, per effetto delle quote accantonate, vincolate e destinate, il risultato di amministrazione al 31.12.2017 ammonta ad - € 515.380,98 come di seguito riportato:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				€ 0,00
RISCOSSIONI	(+)	€ 1.288.658,61	€ 4.981.735,05	€ 6.270.393,66
PAGAMENTI	(-)	€ 1.747.378,83	€ 4.523.014,83	€ 6.270.393,66
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			€ 0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			€ 0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			€ 0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	€ 289.044,10	€ 521.465,24	€ 810.509,34
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	€ 297.178,73	€ 893.561,89	€ 1.190.740,62
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			€ 4.046,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			€ 16.000,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			-€ 400.277,68
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017				€ 72.639,08
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				
Fondo perdite società partecipate				
Fondo contezioso				
Altri accantonamenti				
		Totale parte accantonata (B)		€ 72.639,08
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				
Vincoli derivanti da trasferimenti				
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli				
		Totale parte vincolata (C)		€ 0,00
Parte destinata agli investimenti				
		Totale parte destinata agli investimenti (D)		€ 42.464,22
		Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		-€ 515.380,98
Se (E) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

L'Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato

l'ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria) TUEL.

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs.118/2011:

- a. per copertura dei debiti fuori bilancio;
- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del TUEL, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

(eventuale) Si ritiene opportuno evidenziare gli eventuali crediti di dubbia esigibilità iscritti in bilancio segnalati dai responsabili dei servizi, le eventuali attività o passività potenziali latenti alla chiusura dell'esercizio: ciò al fine di costituire un eventuale vincolo all'utilizzo dell'avanzo.

E' opportuno acquisire anche una relazione dell'ufficio legale (o del responsabile del servizio) sullo stato del contenzioso e sul possibile esito delle vertenze.

Nel conto del tesoriere al 31/12/2017 sono indicati pagamenti per esecuzione forzata per euro 0,00.

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	
Totale accertamenti di competenza	+	€ 5.503.200,29
Totale impegni di competenza	-	€ 5.416.576,72
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	€ 86.623,57
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	€ 226.612,53
Minori residui passivi riaccertati	+	€ 151.430,79
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	-€ 75.181,74
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	€ 86.623,57
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	-€ 75.181,74
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017	=	€ 11.441,83

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si rileva che analizzando separatamente il risultato per quanto riguarda le diverse gestioni, si rileva che:

- A) la **gestione corrente** ha un risultato positivo di € 29.766,81;

- B) la **gestione in conto capitale** ha un risultato negativo di € 18.113,03;
 - C) la **gestione dei servizi per conto terzi** presenta un risultato negativo di € 211,95;
 - D) il **FPV per spese correnti** ammonta ad € 4.046,40;
 - E) il **FPV per spese in conto capitale** ammonta ad € 16.000,00;
- pertanto, per effetto dei FPV, il risultato di amministrazione al 31.12.2017 ammonta ad - € 400.277,68.

VERIFICA PAREGGIO DI BILANCIO

L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha definito il nuovo quadro legislativo per assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio tra entrate e spese di bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Con riguardo, invece, alle regole di finanza pubblica per l'anno 2016, si segnala che il comma 463 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, nel disapplicare, a decorrere dal 2017, i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della citata legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), conferma, invece, gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo per l'anno 2016 di cui all'articolo 1, comma 710, della legge n. 208 del 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del predetto saldo per l'anno 2016, di cui al medesimo comma 710, accertato ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. Inoltre, il citato comma 463, ultimo periodo, specifica che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione, nell'anno 2016, dei patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732 dell'articolo 1 della citata legge di stabilità 2016.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi:

- 1) proporzionalità tra premi e sanzioni;
- 2) proporzionalità tra sanzioni e violazioni;
- 3) destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

- a) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);

- b) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

- a) il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);
- b) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del pareggio di bilancio degli enti locali per l'anno 2017, in attuazione dell'art. 1, commi 470, 470-bis, 471, 473 e 474 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, avendo registrato i seguenti risultati:

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA 469 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 11/12/2016, N. 232	
(LEGGE DI BILANCIO 2017)	
CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI	
Comune di DISO	
(migliaia di euro)	
	Dati gestionali (stanziamenti FPV/accertamenti e impegni)
	al 31.12.2017
	(b)

A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) (2)	+	5
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) (2)	+	19
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente (2)	-	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 - A3)	+	24
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	+	1856
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	+	230
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	+	266
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	+	150
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	+	
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (3)	+	
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	+	2045
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) (2)	+	
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (4)	-	
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione) (5)	-	
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (5)	-	
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	-	2045
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	+	132
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) (2)	+	
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (4)	-	

I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (5)	-	
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	-	132
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	-	
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (3)	-	
N) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		349
O) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017		32
P) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA (N-O) (6)		317

Sezione 2 RIDETERMINAZIONE OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 PER MANCATO UTILIZZO SPAZI ACQUISITI CON I PATTI DI SOLIDARIETA' 2017	
	(migliaia di euro)
RECUPERO SPAZI ACQUISITI NELL'ANNO 2017 E NON UTILIZZATI	
1) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE" ai sensi dei commi 485 e segg., art. 1, legge n. 232/2016	
2) IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE per investimenti assunti a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE", ai sensi dei commi 485 e segg., art. 1, legge n. 232/2016 e relativi ad opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011.	
2A) di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito (Opere pubbliche - BDAP MOP).	
2B) IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE per investimenti assunti a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE", ai sensi dei commi 485 e segg., art. 1, legge n. 232/2016 e NON oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011 (Altri investimenti e trasferimenti di funzioni delegate per edilizia scolastica ai sensi del comma 488-bis, art. 1, legge n. 232/2016).	
3) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE" e NON UTILIZZATI per IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE per investimenti di cui ai commi 485 e segg., art. 1, legge n. 232/2016. (3 = 1 - 2 -2B)	
4) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI con le INTESE REGIONALI 2017, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017.	

5) IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE per investimenti assunti a valere sugli spazi acquisiti con le INTESE REGIONALI 2017, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017 e relativi ad opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011.	
5A) di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito (Opere pubbliche - BDAP MOP).	
5B) IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE per investimenti assunti a valere sugli spazi acquisiti con le INTESE REGIONALI 2017, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017 e NON oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011 (Altri investimenti)	
6) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI con le INTESE REGIONALI 2017 e <u>NON</u> UTILIZZATI per IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE per investimenti ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017. (6= 4 - 5 -5B)	
7) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE", ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017.	
8) IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE per investimenti assunti a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE", ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017 e relativi ad opere pubbliche oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011.	
8A) di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito (Opere pubbliche - BDAP MOP).	
8B) IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE per investimenti assunti a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE", ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017 e NON oggetto di monitoraggio BDAP-MOP ai sensi del D. Lgs n. 229/2011 (Altri investimenti)	
9) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE" e <u>NON</u> UTILIZZATI per IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE per investimenti, ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017. (9= 7 - 8 - 8B)	
Q) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati (Q = O + 3 + 6 +9)	32
R) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA RIDETERMINATO (R = N-Q) (6)	317

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2017 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 29.03.2018 (protocollo comunale n. 3335), da cui si rileva *il rispetto* del pareggio di bilancio per l'anno 2017, in attuazione dell'art. 1, commi 470, 470-bis, 471, 473 e 474 della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2017, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2015 e 2016.

Entrate Tributarie	<i>Rendiconto 2015</i>	<i>Rendiconto 2016</i>	<i>Rendiconto 2017</i>
Categoria I - Imposte			
I.M.U.	556.764,56	641.048,00	639.200,00
I.M.U. recupero evasione			
I.C.I./IMU recupero evasione	16.000,00	12.140,00	52.000,00
T.A.S.I.	116.429,68	6.128,35	3.207,03
Addizionale I.R.P.E.F.	237.285,00	211.347,62	225.944,00
Imposta comunale sulla pubblicità	1.404,90	1.173,26	1.400,00
Imposta di soggiorno			
5 per mille	827,00	0,00	0,00
Altre imposte			
<i>Totale categoria I</i>	<i>927.884,14</i>	<i>871.837,23</i>	<i>921.751,03</i>
Categoria II - Tasse			
TOSAP	16.140,49	17.628,50	19.000,00
TARI/TARES/TARSU	606.201,61	616.144,56	618.409,72
Recupero evasione taxa rifiuti +TIA+TARES	4.500,00	5.000,00	5.500,00
Tassa concorsi			
<i>Totale categoria II</i>	<i>626.842,10</i>	<i>638.773,06</i>	<i>942.909,72</i>
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni	699,15	1.545,59	957,95
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	234.867,83	289.919,44	290.216,08
Sanzioni tributarie			
<i>Totale categoria III</i>	<i>235.566,98</i>	<i>291.465,03</i>	<i>291.174,03</i>
Totale entrate tributarie	1.790.293,22	1.802.075,32	1.855.834,78

(In riferimento alle entrate tributarie è importante evidenziare i risultati relativi all'attività di gestione e di recupero coattivo o meno dei crediti ed, in particolare, la tempistica nelle fasi di accertamento e riscossione dei ruoli per i riflessi connessi alla gestione finanziaria).

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Previste	Accertate	Riscosse
Recupero evasione Ici/Imu	€ 18.000,00	€ 52.000,00	€ 45.157,00
Recupero evasione Tarsu/Tari	€ 5.500,00	€ 5.500,00	€ 956,20
Recupero evasione altri tributi			
Totale	€ 23.500,00	€ 57.500,00	€ 46.113,20

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

Residui attivi al 1/1/2017	€ 5.708,00
Residui riscossi nel 2017	€ 4.768,60
Residui eliminati	€ 0,00
Residui al 31/12/2017	€ 939,40

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2015	Accertamento 2016	Accertamento 2017
€ 68.078,75	€ 57.740,73	€ 103.774,70

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

	ANNO 2015	%	ANNO 2016	%	ANNO 2017	%
Oneri applicati alla parte corrente	0,00	0,00%	41.485,56	71,85%	19.072,73	18,38%
Oneri destinati agli investimenti	68.078,75	100,00%	16.255,17	28,15%	84.701,97	81,62%
TOTALE ONERI	68.078,75	100,00%	57.740,73	100,00%	103.774,70	100,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

Residui attivi al 1/1/2017	€ 3.279,47
Residui riscossi nel 2017	€ 3.240,17
Residui eliminati	€ 0,00
Residui al 31/12/2017	€ 39,30
Residui della competenza	€ 2.972,80
Residui al 31/12/2017	€ 3.012,10

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	€ 107.491,87	€ 109.294,02	€ 121.975,41
Contributi e trasferimenti correnti della Regione			
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	€ 15.675,38	€ 5.717,00	€ 58.699,00
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	€ 37.521,43	€ 79.865,27	€ 48.915,37
<i>Totale</i>	€ 160.688,68	€ 194.876,29	€ 229.589,78

Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2017, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2015 e 2016:

	<i>Rendiconto 2015</i>	<i>Rendiconto 2016</i>	<i>Rendiconto 2017</i>
Servizi pubblici	€ 88.368,54	€ 88.524,75	€ 81.034,73
Proventi dei beni dell'ente	€ 118.755,24	€ 92.349,32	€ 162.071,24
Interessi su anticip.ni e crediti	€ 4.926,47	€ 14,36	€ 14,38
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	€ 34.594,14	€ 39.801,27	€ 22.654,60
Totale entrate extratributarie	€ 246.644,39	€ 220.689,70	€ 265.774,95

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, ne strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2016 entro i termini di legge, non ha l'obbligo di assicurare per l'anno 2017, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riporta di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi:

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI				
RENDICONTO 2017	Proventi	Costi	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Asilo nido			#DIV/0!	
Casa riposo anziani			#DIV/0!	
Fiere e mercati			#DIV/0!	
Mense scolastiche	€ 5.698,00	€ 23.450,00	24,30%	24,33%
Musei e pinacoteche			#DIV/0!	
Teatri, spettacoli e mostre			#DIV/0!	
Centro creativo			#DIV/0!	
Bagni pubblici			#DIV/0!	
Totali	5.698,00	23.450,00	24,30%	

DETTAGLIO DEI SERVIZI INDISPENSABILI				
RENDICONTO 2017	Proventi	Costi	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Aquedotto			#DIV/0!	
Fognatura e depurazione			#DIV/0!	
Nettezza Urbana	€ 588.961,64	€ 588.961,64	100,00%	100,00%
Altri servizi			#DIV/0!	
Totali	588.961,64	588.961,64	100,00%	

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

I proventi da sanzioni amministrative complessivamente accertati per il 2017 ammontano a € 13.000,00. Con atto G.C. n. 34 del 29.03.2017 sono stati destinati, da una previsione di € 6.000,00, negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla legge n. 120 del 29/7/2010:

Proventi	Importo accertato	Quota vincolata		Quota destinata
		%		
Art. 208 CdS	€ 6.000,00	50%	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Art. 142 CdS	€ 0,00	100%	€ 0,00	€ 0,00

La quota vincolata è destinata al Titolo I spesa per euro 3.000,00.

L'entrata presenta il seguente andamento:

Tipologia	Accertamento 2015	Accertamento 2016	Accertamento 2017

Art. 208	€ 8.500,00	€ 6.454,20	€ 13.000,00
Art. 142	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

La parte vincolata dell'entrata risulta destinata come segue:

1) Art. 208 CdS (vincolo 50%)

Tipologie di spese	Impegni 2015	Impegni 2016	Impegni 2017
Spesa Corrente	€ 2.076,65	€ 3.227,10	€ 6.500,00
Spesa per investimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

1) Art. 142 CdS (vincolo 100% dal 2013)

Tipologie di spese	Impegni 2014	Impegni 2015	Impegni 2016
Spesa Corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spesa per investimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Residui attivi al 1/1/2017	€ 2.184,00
Residui riscossi nel 2017	€ 2.184,00
Residui eliminati	€ 0,00
Residui al 31/12/2017	€ 0,00
Residui della competenza	€ 11.237,20
Residui al 31/12/2017	€ 11.237,20

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del D.Lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D.Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune

di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'ente

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata le seguente:

Residui attivi al 1/1/2017	€ 25.833,08
Residui riscossi nel 2017	€ 20.850,58
Residui eliminati	€ 0,00
Residui al 31/12/2017	€ 4.982,50
Residui della competenza	€ 29.654,00
Residui al 31/12/2017	€ 34.636,50

Spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi due anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2016	Anno 2017
101	Redditi da lavoro dipendente	561.713,07	462.131,24
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	45.418,20	34.784,21
103	Acquisto di beni e servizi	1.128.167,23	1.307.025,28
104	Trasferimenti correnti	95.651,43	110.897,55
107	Interessi passivi	123.108,13	113.768,56
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00
110	Altre spese correnti	39.458,30	35.018,51
TOTALE		1.993.516,36	2.063.625,35

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;

- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
- del limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- dell'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- dell'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2017 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater (o comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006.

Descrizione	Spesa media Rendiconti 2011-2013	Rendiconto 2017
Spese intervento 01	€ 598.757,83	€ 465.679,62
Spese intervento 03	€ 11.112,46	€ 0,00
Irap intervento 07	€ 41.081,77	€ 30.825,99
Altre spese	€ 15.874,68	€ 0,00
Altro (società partecipate)	€ 0,00	€ 0,00
Totale spese di personale (A)	€ 666.826,73	€ 496.505,61
(-) Componenti escluse	€ 150.145,12	€ 42.77,64
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C)	€ 516.681,61	€ 453.797,97
Totale spesa corrente (B)	€ 2.149.604,62	€ 2.063.625,35
Incidenza spesa di personale su spesa corrente (A/B)	31,02 %	24,06 %

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

Le componenti <u>considerate</u> per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti	
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato
2	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto
3	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL
4	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL
5	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori
6	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate
7	IRAP
8	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo
9	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando
10	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

Le componenti <u>escluse</u> dalla determinazione della spesa sono le seguenti	
1	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno
2	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni
3	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi
4	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici
5	Incentivi per la progettazione
6	Diritto di rogito

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere favorevole con proprio verbale sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese - allegato Delibera G.C. n. 33 del 29.03.2017.

È stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del D.Lgs. n. 165/2001, ha trasmesso in data 15 maggio 2018 tramite SICO la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2017 .

Si evidenzia, infine, come la gestione del personale negli ultimi anni ha subito il seguente andamento:

Voce	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Dipendenti al 31/12 *	13	14	12
Spesa personale (Int. 01)	€ 524.012,54	€ 561.713,07	€ 465.679,62
Costo medio dipendente	€ 40.308,66	€ 40.122,36	€ 38.806,64
n. abitanti al 31/12	2.980	2.964	2.962
n. abitanti per dipendente	229	211	247

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa per l'anno 2017 sono state costituite con atto dirigenziale n. 236 del 29.11.2017 ad € 50.654,48;

L'organo di revisione, con proprio verbale del 20.12.2017, ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della Legge 66/2014, le somme impegnate nell'anno 2016 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2017	sforamento
Studi e consulenze (1)	62.220,39	80,00%	12.444,08	12.356,00	0,00
Relazioni pubbliche,convegni,mostre, pubblicità e rappresentanza	19.102,48	80,00%	3.820,50	3.819,40	0,00
Sponsorizzazioni	4.000,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	1.527,20	50,00%	763,60	666,50	0,00
Formazione	0,00	50,00%	0,00	0,00	0,00
	86.850,07		17.028,18	16.841,90	

La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2017 ammontano ad euro 3.819,40 come da prospetto allegato al rendiconto.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web

dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai comma 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizione dell'art.9 del D.l. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2017, ammonta ad euro 113.768,56 e rispetto al residuo debito al 1/1/2017, determina un tasso medio del 4,314%.

Gli interessi annuali relativi alle operazione di indebitamento garantite con fideiussioni, rilasciata dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL, ammontano ad euro 0,00

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 5,18 %.

Spese in conto capitale

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Economie</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.675,00	8.336,00	555,20	7.780,80	6,66%
02-Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
03-Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
04-Istruzione e diritto allo studio	154.923,99	158.974,99	136.962,38	22.012,61	86,15%
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	59.562,00	59.562,00	59.562,00	0,00	100,00%
07-Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	336.500,00	365.496,49	275.770,77	89.725,72	75,45%
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	1.332.930,73	1.327.930,73	1.322.992,23	4.938,50	99,63%
10-Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
11-Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	243.290,00	235.581,31	229.306,31	6.275,00	97,34%
13-Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
14-Sviluppo economico e competitività	7.000,00	7.000,00	5.953,32	1.046,68	85,05%
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
20-Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
60-Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
99-Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
TOTALE	2.142.881,72	2.162.881,52	2.031.102,21	131.779,31	93,91 %

Gli investimenti attivati riguardano sono stati finanziati con :

<i>Fonti di finanziamento</i>	<i>Importo</i>	<i>Incidenza % sul totale</i>
Entrate correnti destinate ad investimenti	€ 0,00	0,00
FPV	€ 16.000,00	12,14
Alienazioni di beni e diritti patrimoniali	€ 816,00	0,62
Riscossioni di crediti	€ 0,00	0,00
Proventi concessioni edilizie	€ 84.701,97	64,28
Proventi concessioni cimiteriali	€ 22.278,00	16,91
Trasferimenti in conto capitale	€ 7.983,34	6,06
Avanzo di amministrazione	€ 0,00	0,00
TOTALE MEZZI PROPRI	€ 131.779,31	100,00
Mutui passivi	€ 0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	€ 0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	€ 0,00	0
TOTALE INDEBITAMENTO	€ 0,00	0,00
TOTALE	€ 131.779,31	100,00

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si evidenzia una *buona* capacità dell'ente di autofinanziare gli investimenti senza dover ricorrere all'indebitamento esterno.

Limitazione acquisto immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2015 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo se:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;*
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.*
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)*

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2017 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 37.102,41	€ 700,87	€ 37.803,28

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € 72.639,08;

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2017.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017. Tale facoltà può essere mantenuta anche in sede di rendiconto.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *"in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio
cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità,
nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Fissato in € 72.639,08 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2017	+	€ 103.274,31
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2017 (previsioni definitive)	+	€ 37.803,28
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	+	
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2017 (1+2+3)	+	€ 141.077,59
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2017*	-	€ 72.639,08
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (4-5, se negativo)**	-	
7	Quota svincolata (5-4, se positivo)***	+	€ 68.438,51

* Corrisponde al Totale FCDE al 31/12/2017 risultante dal prospetto precedente ovvero all'importo risultante al rigo 4, se l'ente opta per il metodo semplificato

** La differenza deve essere reperita tra i fondi liberi del risultato di amministrazione al 31/12/2017. In caso di insufficienza si crea un disavanzo

*** Le somme eccedenti possono essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 (art. 187, comma 2, ultimo periodo del TUEL)

Fondo Pluriennale Vincolato

Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2017

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 23.840,63 così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente: €. 4.840,63
 FPV di entrata di parte capitale: €. 19.000,00

Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o

incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale in data 27.04.2018, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa.

Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione e dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. E' possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di €. 20.046,40.
La consistenza del FPV *trova* corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del Tuel, ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31.12 per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 sulle entrate correnti:

2015	2016	2017
6,00%	5,55%	5,18%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

anno	2013	2014	2015	2016	2017
residuo debito	€ 3.460.735,15	€ 3.263.146,66	€ 3.056.314,40	€ 2.846.210,46	€ 2.637.020,53
nuovi prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
prestiti rimborsati	€ 197.588,49	€ 206.832,26	€ 210.103,94	€ 209.189,93	€ 218.674,59
estinzioni anticipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
altre variazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
totale fine anno	€ 3.263.146,66	€ 3.056.314,40	€ 2.846.210,46	€ 2.637.020,53	€ 2.418.345,94

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

anno	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	€ 150.241,93	€ 141.372,76	€ 132.187,98	€ 123.108,13	€ 113.768,56
Quota capitale	€ 197.588,49	€ 206.832,26	€ 210.103,94	€ 209.189,93	€ 218.674,59
totale fine anno	€ 347.830,42	€ 348.205,02	€ 342.291,92	€ 332.298,06	€ 332.443,15

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2017 contratti di locazione finanziaria.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2017 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 39 del 27.04.2018 munito del parere dell'organo di revisione.

Il nuovo ordinamento contabile ha profondamente modificato il concetto di residuo. Al fine di rendere evidente la scadenza dei debiti e crediti, in base al D.Lgs. n. 118/2011 costituiscono residui passivi le obbligazioni giuridicamente perfezionate, relative a prestazioni, forniture e lavori eseguiti entro il termine dell'esercizio e non pagati mentre costituiscono residui attivi i crediti scaduti e non riscossi. Eventuali impegni ed accertamenti non esigibili al 31 dicembre devono essere reimputati in competenza dell'esercizio in cui si presume venga a scadenza l'obbligazione.

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2015

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	674.925,83	I – Spese correnti	749.489,70
II – Trasferimenti correnti	126.684,10		
III – Entrate extra-tributarie	83.700,75		
IV – Entrate in c/capitale	1.133.634,55	II – Spese in c/capitale	1.051.855,12
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria	0,00	III – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
VI – Accensione di mutui	39.875,82	IV – Rimborso di prestiti	367,02
VII – Anticipazioni da tesoriere	0,00	V – Chiusura anticipazioni	664.481,07
IX – Entrate per servizi c/terzi	16.601,93	VII – Spese per servizi c/terzi	12.256,56
TOTALE	2.075.422,98	TOTALE	2.478.449,47

con la seguente distinzione della provenienza:

Descrizione	ENTRATE	%	SPESE	%
Residui riportati dai residui	974.973,23	47%	980.247,31	40%
Residui riportati dalla competenza	1.100.449,75	53%	1.498.202,16	60%
TOTALE	2.075.422,98	100%	2.478.449,47	100%

Durante l'esercizio:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 1.288.658,61;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a Euro 1.747.378,83;

Al termine dell'esercizio si è provveduto, come premesso, al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 39 in data 27.04.2018, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a

incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;

- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state re imputati €. 1.697.431,51 di impegni, di cui:

- €. 1.677.385,11 finanziati con entrate correlate;
- €. 20.046,40 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato.

In tale sede sono state altresì re imputate €. 1.677.385,11 di entrate, di cui:

- €. 1.677.385,11 quali entrate correlate alle spese;

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2017 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebita o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

RESIDUI	Esercizi precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
ATTIVI							
Titolo I	€ 15.499,18	€ 20.670,48	€ 2.952,66	€ 18.120,49	€ 30.024,89	€ 304.133,45	€ 391.401,15
Titolo II	€ 0,00	€ 13.536,63	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.586,82	€ 141.732,54	€ 160.855,99
Titolo III	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.392,96	€ 13.395,39	€ 66.807,89	€ 85.596,24
Titolo IV	€ 57.133,85	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.830,00	€ 68.208,64	€ 8.788,80	€ 137.961,29
Titolo V	€ 34.692,11	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 34.692,11
Titolo VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2,56	€ 2,56
Totale Attivi	€ 107.325,14	€ 34.207,11	€ 2.952,66	€ 27.343,45	€ 117.215,74	€ 521.465,24	€ 810.509,34
PASSIVI							
Titolo I	€ 3.000,00	€ 5.215,00	€ 8.940,80	€ 77.169,89	€ 82.657,44	€ 579.797,46	€ 756.780,59
Titolo II	€ 46.780,92	€ 0,00	€ 0,00	€ 31.704,88	€ 30.085,94	€ 93.656,77	€ 202.228,51
Titolo III	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 201.980,64	€ 201.980,64
Titolo IV	€ 10.805,86	€ 0,00	€ 818,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.127,02	€ 29.750,88
Totale Passivi	€ 60.586,78	€ 5.215,00	€ 9.758,80	€ 108.874,77	€ 112.743,38	€ 893.561,89	€ 1.190.740,62

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente non ha riconosciuto nel corso del 2017 debiti fuori bilancio.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi è illustrato in un rapporto pubblicato sul sito internet dell'ente.

(L'organo di revisione deve vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni ed il rapporto è allegato alla relazione da trasmettere alla Corte dei Conti ai sensi dell'art.1, commi 166 e 170 della Legge 266/2005)

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66

Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione ha verificato la corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Dai dati risultanti dal rendiconto 2017, l'ente non rispetta i seguenti parametri di deficitarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2013-2015 (DM 18 febbraio 2013, - art. 242 d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/>

3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> X
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> X
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> X
6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> X
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> X
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> X
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	<input checked="" type="checkbox"/> X	<input type="checkbox"/> No
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> X

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall'articolo 229 del TUEL, rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, sono stati rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi:

- i costi di esercizi futuri;
- i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
- le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;

- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine).

E' stata pertanto assicurata la seguente coincidenza:

- entrate correnti = parte a conto economico e restante parte al conto del patrimonio;
- spese correnti = parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e restante parte ai conti d'ordine.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

L'organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del TUEL e dal punto 92 del principio contabile n. 3.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce *E .22.* del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce *E.23.* del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce *E. 25.* del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (*voce E.24.*) o minusvalenze (*voce E.26.*) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);
- rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria (voci *E23* ed *E28*).

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2017 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

Attivo	31/12/2016	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2017
Immobilizzazioni immateriali				
Immobilizzazioni materiali	€ 17.476.248,33	€ 647.118,07	-€ 475.375,58	€ 17.647.990,82
Immobilizzazioni finanziarie				
Totale immobilizzazioni	€ 17.476.248,33	€ 647.118,07	-€ 475.375,58	€ 17.647.990,82
Rimanenze				
Crediti	€ 1.829.529,77	-€ 767.193,37	-€ 242.627,06	€ 819.709,34
Altre attività finanziarie				
Disponibilità liquide				
Totale attivo circolante	€ 1.829.529,77	-€ 767.193,37	-€ 242.627,06	€ 819.709,34
Ratei e risconti				
Totale dell'attivo	€ 19.305.778,10	-€ 120.075,30	-€ 718.002,64	€ 18.467.700,16
Conti d'ordine	€ 887.201,64	-€ 538.432,76	-€ 146.540,37	€ 202.228,51
Passivo				
Patrimonio netto	€ 4.694.023,47	-€ 1.581.103,36	€ 1.615.323,59	€ 4.728.243,70
Conferimenti	€ 10.764.690,39	€ 1.629.156,42	-€ 2.016.504,24	€ 10.377.342,57
Debiti di finanziamento	€ 2.637.020,53	-€ 218.674,60		€ 2.418.345,93
Debiti di funzionamento	€ 702.831,38	€ 58.839,63	-€ 4.890,42	€ 756.780,59
Debiti per anticipazione di cassa	€ 469.168,06		-€ 311.931,57	€ 157.236,49
Altri debiti	€ 38.044,27	-€ 8.293,39		€ 29.750,88
Totale debiti	€ 3.847.064,24	-€ 168.128,36	-€ 316.821,99	€ 3.362.113,89
Ratei e risconti				
Totale del passivo	€ 19.305.778,10	-€ 120.075,30	-€ 718.002,64	€ 18.467.700,16
Conti d'ordine	€ 887.201,64	-€ 538.432,76	-€ 146.540,37	€ 202.228,51

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2017 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario; esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Negli inventari e tra le immobilizzazioni sono correttamente rilevati i costi da capitalizzare e cioè tutti i costi sostenuti, inclusi tra le spese correnti, per la produzione in economia di beni da porre dal punto di vista economico a carico di più esercizi.

Nella colonna "variazioni in aumento da conto finanziario" della voce immobilizzazioni sono rilevate le somme pagate (competenza + residui) nel Titolo II della spesa, escluse le somme rilevate nell'intervento 7 (trasferimenti di capitale).

Nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili (*e quelli di dubbia esigibilità*) stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione.

B. II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2017 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali (*e dei crediti di dubbia esigibilità se conservati nel conto del bilancio*).

Risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per iva;

B. IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2017 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo. La rilevazione di tali contributi è stata effettuata con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico nella voce A5 quota parte di contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31/12/2017 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere (*rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui*);
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

C. II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2017 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C. V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2017 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2017 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.

LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2017 i Comuni fino a 5mila abitanti devono adottare la contabilità economico-patrimoniale.

La prima attività consiste nella riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'esercizio precedente nel rispetto del Dpr 194/96, secondo l'articolazione dei nuovi schemi allegati al Dlgs 118/11.

I Comuni che non hanno approvato il conto del patrimonio al 31 dicembre 2016 devono comunque procedere alla ricostruzione dei valori aggiornati a quella data di attivo e passivo.

I prospetti su inventario e stato patrimoniale di apertura, vanno approvati dal Consiglio insieme al rendiconto. L'intervento dell'organo di indirizzo e controllo in questa fase è necessario in quanto si ridetermina il patrimonio netto ed il fondo di dotazione dell'ente.

Visto l'art. 232 del TUEL che, testualmente, recita: Comma 2 "Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2017"; Comma 3 "Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017";

Considerato:

- che tale disposizione, dalla formulazione poco chiara, possono essere interpretate sia nel senso di una esclusione del 2017 dall'obbligo di consolidamento, sia nel senso di una inclusione di tali esercizio agli obblighi suddetti;
- che a tal proposito, è intervenuta una nuova "pronuncia" da parte della Commissione Arconet, con la FAQ n. 30 del 12 aprile 2018 che si riporta: "Considerata la formulazione poco chiara dell'art. 232 del TUEL citato, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che hanno disposto (come dispositivo da cui discende la volontà dell'organo) la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale anche per l'esercizio 2017, interpretando in tal senso l'art. 232 del TUEL, possono approvare e successivamente inviare alla BDAP il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico";
- che, da ultimo, il Ministero Interno – Finanza Locale – con comunicato del 25.04.2018 ha confermato che gli enti locali con popolazione inferiore a 5000 abitanti hanno la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale al 1° gennaio 2018.

Si è ritenuto opportuno rinviare al 1° gennaio 2018 l'adozione della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, in considerazione delle difficoltà operative legate all'avvio e alla tenuta della contabilità economico -patrimoniale, che implica nuove conoscenze specialistiche e software in grado di gestire le scritture in partita doppia integrate con la contabilità finanziaria non acquisibili in breve tempo.

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

A tale scopo l'ente è dotato di contabilità economica e provvede alla compilazione del conto economico mediante un sistema contabile semplificato - contenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative il conto economico ed il conto del patrimonio;

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso e' direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

In questa parte della relazione i revisori riportano, in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio:

a) gravi irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze già segnalate al Consiglio e non sanate (indicare gli estremi delle eventuali segnalazioni);

b) considerazioni, proposte e rilievi tendenti a conseguire efficienza ed economicità della gestione.

L'organo di revisione deve fornire all'organo politico dell'ente il supporto fondamentale alla sua funzione di indirizzo e controllo per le sue scelte di politica economica e finanziaria.

Gli aspetti che devono essere evidenziati sono i seguenti:

- attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria (rispetto delle regole e principi per l'accertamento e l'impegno, esigibilità dei crediti, salvaguardia equilibri finanziari anche prospettici, debiti fuori bilancio, ecc.);
- rispetto degli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità, contenimento spese di personale, contenimento indebitamento, pareggio di bilancio)
- congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità
- attendibilità dei risultati economici generali e di dettaglio (rispetto della competenza economica, completa e corretta rilevazione dei componenti economici positivi e negativi, scritture contabili o carte di lavoro a supporto dei dati rilevati);
- attendibilità dei valori patrimoniali (rispetto dei principi contabili per la valutazione e classificazione, conciliazione dei valori con gli inventari);
- analisi e valutazione dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione diretta ed indiretta dell'ente;
- rispetto del piano di rientro del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui;
- proposta sulla destinazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato tenendo conto delle priorità in ordine al finanziamento di debiti fuori bilancio ed al vincolo per crediti di dubbia esigibilità.

Gli elementi che possono essere considerati sono:

- verifica del raggiungimento degli obiettivi degli organismi gestionali dell'ente e della realizzazione dei programmi;
- economicità della gestione dei servizi pubblici a domanda ed a rilevanza economica;
- economicità delle gestioni degli organismi a cui sono stati affidati servizi pubblici;
- indebitamento dell'ente, incidenza degli oneri finanziari, possibilità di estinzione anticipata e di rinegoziazione;
- gestione delle risorse umane e relativo costo;
- gestione delle risorse finanziarie ed economiche, rapporto fra utilità prodotta e risorse consumate;
- attendibilità delle previsioni, veridicità del rendiconto, utilità delle informazioni per gli utilizzatori del sistema di bilancio;
- qualità delle procedure e delle informazioni (*trasparenza, tempestività, semplificazione ecc.*);
- adeguatezza del sistema contabile e funzionamento del sistema di controllo interno;
- rispetto del principio di riduzione della spesa di personale;
- rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;

RIPIANO DISAVANZO STRAORDINARIO

Per gli enti in disavanzo straordinario di amministrazione

L'Ente a seguito del riaccertamento straordinario dei residui ha evidenziato un disavanzo di amministrazione. Con delibera di Consiglio comunale n. 12 in data 21.07.2015 ha approvato il piano di rientro e ha iscritto a bilancio la prima quota annuale a recupero del disavanzo medesimo. Con tale delibera è stata posta a carico del bilancio dell'esercizio 2016 la quota annua del disavanzo residuo di €. 724.375,19, pari a €. 24.145,84. In occasione del rendiconto dell'esercizio occorre verificare che il disavanzo sia stato ridotto di un importo almeno pari alla quota annua. In caso contrario la differenza rappresenta disavanzo ordinario da ripianare secondo le modalità ordinarie previste dall'art. 188 del Tuel (art. 4 del DM 2 aprile 2016).

Ai sensi dell'articolo 4 del Dm 2 aprile 2015 deve essere analizzata la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione.

Per effettuare tale analisi occorre individuare quali risorse fossero state destinate a garantire il ripiano del disavanzo e quali invece agli equilibri della gestione propria dell'esercizio.

In sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, l'ente provvede a verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulti migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente.

A seguito del riaccertamento straordinario l'ente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 in data 21.07.2015, ha provveduto ad individuare le modalità di ripiano ai sensi del DM 2 aprile 2015.

Descrizione	Sub-totali	Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE		€ 724.375,19
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO		€ 724.375,19
Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 2044		€ 724.375,19
Quota annua	€ 24.145,84	
Numero di anni (max 30)	n. 30	
RESIDUO DA FINANZIARE		0,00

Verifica del ripiano della quota annua del disavanzo straordinario di amministrazione

Descrizione	Importo
A) DISAVANZO STRAORDINARIO DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO	€ 561.252,27
B) QUOTA ANNUA A CARICO DELL'ESERCIZIO	€ 24.145,84
C) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (A-B)	€ 537.106,43
D) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	€ 515.380,98
E) QUOTA NON RIPIANATA DA PORRE A CARICO DEL NUOVO BILANCIO DI PREVISIONE (D-C SE D PEGGIORE DI C)	€ 0,00

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime **parere favorevole** per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2017.

L'ORGANO DI REVISIONE
F.to Dott.ssa Donata Tagliaferro
